

111

Carissimo amico

Fiveme aprile 1879

La vostra letterina ha rallegrato tutta  
l'anima mia. Grazie infinite. Il buono &  
gentilissimo Dumini venne per Pappas a darmi  
notizie di voi e dei vostri, e mi tratteneva  
lungamente coi dolci amici che io desidero  
tanto di rivedere. Io gli <sup>delly night</sup> <sup>per la</sup> <sup>di viaggi</sup>  
a Roma e anche a Milano. Sarà possibile  
che i desideri diventino fatti? Per lo spessu  
vo, oggi ne dubito. Quessa è la vicenda  
dei miei pensieri da qualche tempo. Presia  
mo che una volta l'acqua il giorno che v'avevo  
già il mio corso.

Intanto godo che voi tutti stiate affai bene,  
e che il vostro Machiavelli li avvicini sempre

più al giorno della sua entrata nel mondo.  
Anche l'Amari desidera molto di vederlo  
uscire una volta. Quel giorno festeggiare  
voi e lui.

La traduzione dal tedesco non fu altro  
che la lettura di un centinaio di pagine  
tedesche sui Proverbi latini fattami qualche  
mente in parole italiane da una signora  
tedesca mia vecchia amica. Elle leggeva,  
e io ascoltabo, e <sup>tenne fatica</sup> prendevo ispirazione  
dell'opera.

Vi ringrazio tanto dell'ultimo  
Archivio romano.

Date anche cose affettuose per me alla  
signora Teresina, alla mamma, e ai suoi bam-  
bini. Vi auguro di viverci presso il signor  
Vincenzo ridere colto e migliorato.  
Vi abbraccio, e sono, come sempre affetto vostro  
A. Vannucci

19463<sup>m</sup>